

MERCATO AUTO EUROPEO: IMMATRICOLAZIONI IN DECISA ACCELERAZIONE A GIUGNO (+13,1%) CON 1.407.332 UNITÀ

- La prima metà del 2026 chiude con 7.232.066 immatricolazioni (+6,1%), ma registra ancora una distanza del 14,2% rispetto al 2019
- Italia ancora ultima per quota BEV, al 10,2% a fronte di una media del 27,4% nel resto dei mercati europei
- Serve una coerente attuazione della nuova strategia europea per l'elettrificazione: sfruttare la flessibilità per defiscalizzare la transizione energetica delle flotte aziendali

Il mercato delle autovetture nei 31 Paesi dell'area europea evidenzia un notevole dinamismo nel mese di giugno 2026, mostrando un incremento del 13,1% grazie a 1.407.332 unità immatricolate contro le 1.243.824 dello stesso mese dello scorso anno. Tale spinta consolida la traiettoria di crescita evidenziata da inizio anno, portando il bilancio del primo semestre a 7.232.066 immatricolazioni, in aumento del 6,1% rispetto allo stesso periodo del 2025. Resta tuttavia ampio il gap sui volumi registrati prima del Covid, con un calo del 14,2% sui primi sei mesi del 2019.

Prendendo in esame le dinamiche dei cinque Major Market, il mese di giugno si caratterizza per una crescita generalizzata. La Germania guida il trend positivo con un incremento del 15,7%, seguita a pari merito da Francia e Regno Unito, entrambe attestata su una crescita dell'11,4%. Più contenuta la performance dell'Italia, che segna un +10,6%, e della Spagna, in aumento del 7,8%. Per quanto riguarda il bilancio complessivo dei primi sei mesi dell'anno, in testa si posiziona l'Italia (+9,5%), seguita da Regno Unito (+9,2%), Spagna (+6,2%), Germania (+5,8%) e infine Francia (+1,8%).

Dal punto di vista dei volumi espressi mensilmente, l'Italia scende al quarto posto della graduatoria a giugno, pur conservando la terza posizione nella classifica cumulativa del primo semestre, come già in aprile e maggio.

L'Italia resta invece in ultima posizione per quanto riguarda le auto ricaricabili (ECV), nonostante un ottimo andamento di crescita al 20,9% complessivo, composto da un 10,2% di vetture elettriche pure (BEV) — quota influenzata dal rush finale per i rimborsi degli incentivi ai concessionari, scaduti il 30 giugno, e caratterizzata da immatricolazioni concentrate in particolare su due Costruttori — e da un 10,1% di ibride plug-in (PHEV).

Le distanze con gli altri Major Market europei si confermano nette: la Germania si posiziona al 39,3% di quota ECV (con BEV al 28,4% e PHEV al 10,9%), il Regno Unito sale al 42,5% (con BEV al 30,0% e PHEV al 12,5%), la Francia registra il 36,1% (con BEV al 29,6% e PHEV al 6,5%) e la Spagna si attesta al 23,2% (con BEV all'11,1% e PHEV al 12,1%).

Nel totale del mercato europeo, la quota delle ECV si attesta a giugno al 36,0%, con le BEV al 25,6% (+6,4 p.p.) e le PHEV al 10,4% (+0,8 p.p.). Escludendo il mercato italiano, lo share delle elettriche pure in Europa salirebbe al 27,4%, con le plug-in stabili al 10,4%.

La fisionomia del mercato non mostra variazioni di rilievo se si estende l'analisi all'intero primo semestre dell'anno. La Penisola resta all'ultimo posto (ECV al 17,5%, ripartito tra l'8,5% di BEV e il 9,0% di PHEV). Negli altri Major Market, invece, la diffusione di veicoli ricaricabili si attesta su livelli decisamente superiori: il Regno Unito raggiunge il 38,0% di quota ECV (con BEV al 25,0% e PHEV al 13,0%), la Germania si posiziona al 35,8% (con BEV al 24,8% e PHEV all'11,0%), la Francia al 33,8% (con BEV al 28,2% e PHEV al 5,6%) e la Spagna chiude al 21,8% (con BEV al 9,8% e PHEV al 12,0%). Nel complesso del mercato europeo, la penetrazione delle ECV nei sei mesi raggiunge il 32,5%: BEV al 22,2% (+4,7 p.p.) e PHEV al 10,3% (+1,6 p.p.). Al netto del dato italiano, la quota delle elettriche pure in Europa si attesta al 24,3% e quella delle ibride plug-in al 10,4%.

Per quanto riguarda le politiche europee, la Commissione nei giorni scorsi ha presentato l'Electrification Action Plan, piano che punta a raddoppiare l'elettrificazione nei consumi dell'Unione — inclusi quelli del settore dei trasporti — portandola dall'attuale 23% al 46% entro il 2040. Il piano sottolinea esplicitamente la necessità di ridurre il maggiore costo iniziale delle tecnologie elettriche, attivare strumenti fiscali e agevolazioni pubbliche per superare l'ostacolo rappresentato dai maggiori costi di acquisto di veicoli a zero emissioni, accumulatori e infrastrutture di rete.

La rotta strategica è stata ribadita dal Commissario europeo per l'Energia, Dan Jørgensen, che ha preannunciato, entro la fine del 2026, un piano normativo teso alla progressiva cancellazione delle sovvenzioni pubbliche a favore dei combustibili fossili.

Tale orientamento trova applicazione concreta anche nella flessibilità già introdotta nel Pacchetto di primavera del Semestre europeo, che prevede per gli Stati membri la facoltà di allocare fino allo 0,3% del PIL annuo per finanziare misure temporanee e mirate a sostegno della decarbonizzazione nel triennio 2026-2028, con un tetto cumulativo dello 0,6%. Per l'Italia, tale flessibilità potrebbe tradursi in uno spazio fiscale complessivo nell'ordine di circa 14 miliardi di euro.

“L'apertura concessa da Bruxelles costituisce un'opportunità irrinunciabile per il nostro Paese per avviare finalmente una riforma organica della fiscalità delle auto aziendali: un'azione che non rappresenterebbe una misura settoriale isolata, ma la concreta e coerente attuazione della nuova strategia europea per l'elettrificazione”, sottolinea Andrea Cardinali, Direttore Generale di UNRAE.

“La stessa Commissione UE incoraggia gli Stati membri ad adottare misure fiscali incentivanti per le flotte aziendali, e cita come conferma empirica i risultati ottenuti in Belgio, dove la revisione fiscale attuata nel 2021 ha permesso di incrementare la presenza di vetture elettriche nei parchi aziendali dall'iniziale 8,8% al 54,2% registrato nel 2025”, continua Cardinali.

“Anche sul mercato nazionale, la riforma organica della fiscalità aziendale costituirebbe la via più veloce ed efficace per accelerare la transizione energetica e il rinnovo del parco circolante, grazie ai rapidi cicli di sostituzione e alla capacità di alimentare, in pochi anni, il mercato dell'usato elettrico”, conclude il Direttore Generale, evidenziando come *“questo meccanismo consentirebbe di diffondere la mobilità elettrica presso una platea di consumatori privati molto più ampia rispetto a quella attuale, al di là degli utilizzatori di auto aziendali, supportando un generale rilancio dell'intero mercato automotive”.*

Francia – Nuovo segno positivo per il mercato auto a giugno: +11,4% e BEV al 29,6%

A giugno le immatricolazioni di auto nuove archiviano un risultato a doppia cifra: +11,4% grazie alle 188.787 unità a fronte delle 169.506 di giugno 2025 (ma -18,3% sul 2019). Il cumulado gennaio-giugno, registra 857.165 vendite di auto nuove, un incremento dell'1,8% sulle 842.206 dello stesso periodo dello scorso anno (ma -26,5% sul 2019). Sul fronte delle alimentazioni, a giugno menzione speciale per le BEV che registrano un incremento del 93,5%, portandosi al 29,6% di share, 12,6 p.p. in più dello scorso anno. Le PHEV invece crescono di appena il 4,4% con una lieve flessione di quota che passa dal 7,0% al 6,5%; ECV che complessivamente raggiungono quindi il 36,1% di rappresentatività e una crescita del 67,7%. Nel semestre, invece, la crescita delle ECV è del 46,6% (+62,9% delle BEV a fronte del -2,6% delle PHEV) e si attestano su una quota del 28,2% e 5,6% (vs 17,6% e 5,8% di un anno fa). Le HEV, infine, archiviano un risultato in linea con le quote dello scorso anno: 42,3% (con una crescita del 7,3%) nel mese e 45,3%, +3,2%, nel cumulado.

Germania – Crescita a doppia cifra per giugno (+15,7%), primo semestre a +5,8%

In Germania a giugno si registrano 296.378 autovetture nuove, in crescita del 15,7% rispetto alle 256.193 di giugno 2025 (-8,9% vs il 2019). Nel primo semestre, le vendite raggiungono 1.484.393 unità, il 5,8% in più delle 1.402.789 archiviate nello stesso periodo dello scorso anno (-19,7% sul primo semestre 2019). A giugno le vendite di autovetture ECV crescono del 59,8% (+78,2% BEV e +25,8% PHEV) e guadagnano il 39,3% del mercato (28,4% BEV e 10,9% PHEV), con le HEV in aumento del 13,6% e una quota che a giugno cala leggermente rispetto allo scorso anno e si arresta al 28,1%. Nel cumulado, invece, le ECV aumentano del 37,2% (al 35,8% di quota), originato dal +48,0% delle BEV (al 24,8% di share) e dal +17,9% delle PHEV (all'11,0% di rappresentatività); le HEV, invece, incrementano i propri volumi del 6,9% rimangono stabili in quota (28,8%, +0,3 p.p.). Dall'analisi per canale di vendita, infine, si riscontra nel mese un aumento del 28,6% delle immatricolazioni a privati, che raggiungono una quota del 36,6%, a fronte di un incremento del 9,4% delle persone giuridiche, che registrano un 63,4% di share.

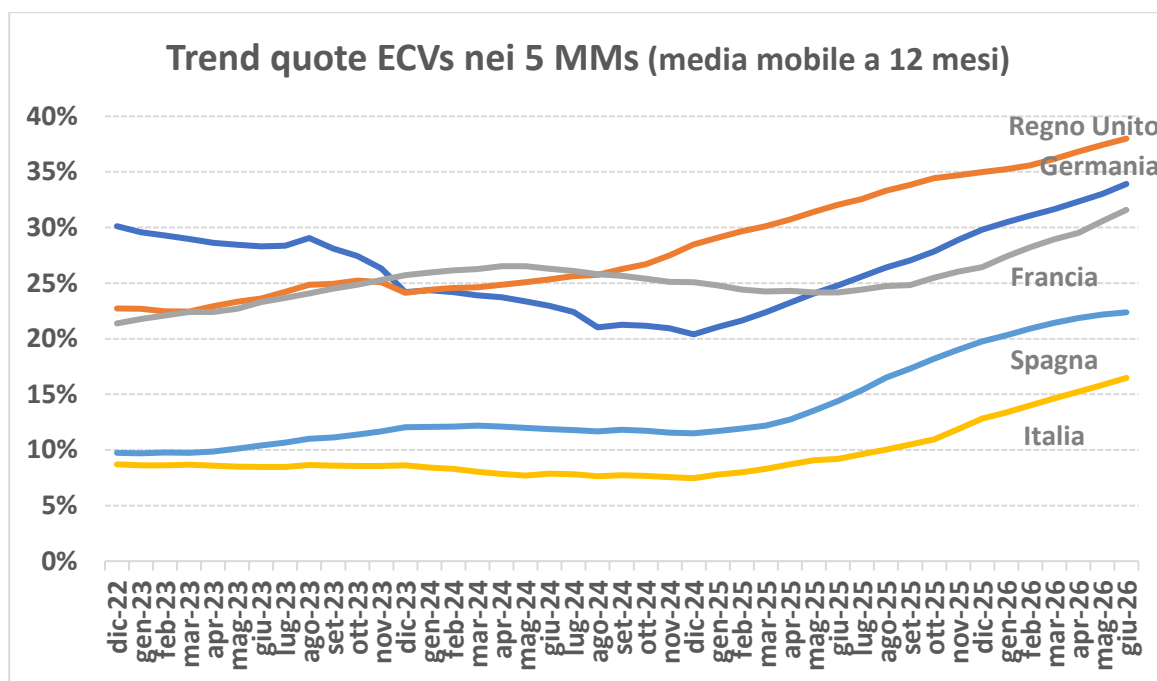
Regno Unito – Incremento a doppia cifra nel mese (+11,4%), il migliore giugno dalla pandemia

Nel Regno Unito a giugno si registra la miglior performance per il mese dalla pandemia: le immatricolazioni di autovetture segnano un +11,4% grazie alle 213.166 unità a fronte delle 191.316 di giugno 2025 (-4,6% rispetto al 2019). I primi sei mesi, dunque, con 1.137.929 veicoli, crescono del 9,2% rispetto al 1.042.229 di giugno 2025 (-10,3% su giugno 2019). Sul fronte dei canali, si segnala un generale incremento a doppia cifra per giugno: +12,5% per i privati (al 37,8% di share), +10,5% per le flotte (al 59,5% di quota) e +17,1% per le società (al 2,7% di rappresentatività). Nel semestre i privati (+12,6%) si attestano al 39,8% di quota, le flotte (+6,8%) al 58,0% e le società (+12,5%) al 2,3%. Per quel che concerne le alimentazioni, da segnalare nel mese un incremento del 31,9% delle ECV (al 42,5% di share), originato dal +35,0% delle BEV e dal +24,9% delle PHEV (rispettivamente al 30,0% e 12,5% di rappresentatività); HEV al 35,1% di quota, in crescita dell'11,6%. Nei sei mesi le ECV

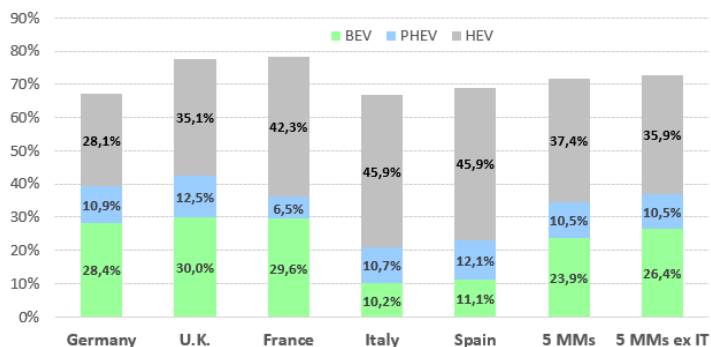
incrementano i propri volumi del 30,4% (al 38,0% di quota), con BEV al 25,0% di share (+26,6%) e PHEV al 13,0% (+38,4%); le HEV chiudono il semestre con un incremento dell'8,3%, in linea con la quota 2025, al 37,7%.

Spagna – Con il +7,8% di giugno, il semestre archivia un nuovo segno più (+6,2%)

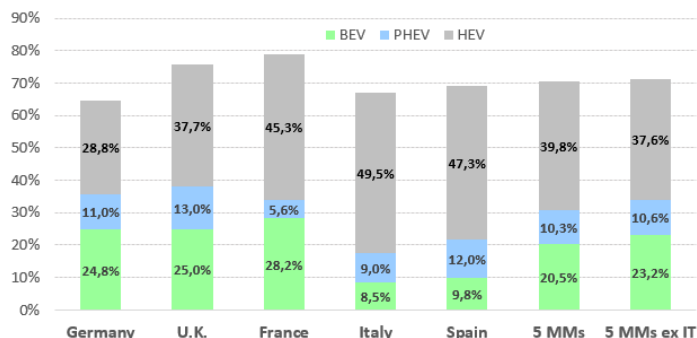
Le autovetture nuove in Spagna segnano una crescita del 7,8% con quasi 10.000 unità in più registrate nel mese di giugno (128.426 contro 119.145) ma risultano ancora in lieve calo (-1,6%) rispetto al 2019. Il consuntivo gennaio-giugno si porta a 647.711 unità, in crescita del 6,2% sulle 609.914 del 2025 (-6,5% sul 2019). Dal dettaglio per alimentazione si evince che nel mese le ECV archiviano un incremento del 20,4% e raggiungono il 23,2% di rappresentatività, grazie al +26,5% delle BEV e +15,3% delle PHEV (all'11,1% e 12,1% di share); le HEV, invece, con un aumento del 26,2% dei volumi, rappresentano il 45,9% del totale mercato. BEV e PHEV nel primo semestre totalizzano il 21,8% (23,2% a giugno) grazie a una crescita rispettivamente del 36,7% (al 9,8% di share) e del 39,0% (con una quota del 12,0%); le HEV nei sei mesi registrano un +20,8% e una quota del 47,3% (vs il 41,6% di un anno fa). Sul fronte dei canali a giugno, da rilevare il risultato dei privati che crescono dell'11,5% (+7,5% nei sei mesi), il +2,1% delle società (+4,2% nel I semestre) e il +9,8% del noleggio (+6,7% a gennaio-giugno). In calo dell'1,3% le emissioni di CO₂ a giugno con 100,6 g/Km, mentre nel cumulato il calo è del 4,8%, con 102,4 g/Km.



5 MM europei – Quote BEV, PHEV, HEV (giu. 2026)



5 MM europei – Quote BEV, PHEV, HEV (gen.-giu. 2026)



Roma, 23 luglio 2026

CONTATTI

Claudia Corradi – Burson, claudia.corradi@bursonglobal.com – 349 6856526

Francesco Paolo La Bionda – Burson, francescopaolo.labionda@bursonglobal.com – 349 7668024

Stefano Patriarca – UNRAE, comunicazione@unrae.it

UNRAE - Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, è l'Associazione che rappresenta le Case estere operanti sul mercato italiano delle autovetture, dei veicoli commerciali, industriali, autobus, dei rimorchi e semirimorchi. L'UNRAE - dal 2013 parte del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale - è divenuta uno dei più validi interlocutori delle Istituzioni ed è oggi la principale fonte di informazioni e analisi del mercato, costituendo un punto di riferimento per tutti gli operatori del settore. Oggi le 46 Aziende associate - e i loro 70 marchi di 15 Paesi diversi - fanno parte della filiera della distribuzione e dell'assistenza autorizzata che nel suo complesso fattura oltre 50 miliardi di euro, con un numero di occupati pari a circa 160.000 unità.

AUTOVETTURE

MERCATO EUROPEO

(EU27+EFTA+UK) - Giugno 2026

